



Carolina Rosi

«Ecco Salvo Ficarra in «Non ti Pago!»
Per amore di Luca riprendo l'ultima regia»

di **Natascia Festa**
a pagina 10

A dieci anni dalla scomparsa

Dal 20 al 30 novembre, al San Ferdinando, ritorna in scena «Non ti pago!»
L'attrice ha scelto Salvo Ficarra per il ruolo che era stato del marito De Filippo

Carolina Rosi

«Per amore di Luca riprendo l'ultima regia»

Rosi

L'emozione di Luca è costante e mi tiene compagnia mi fa venire

la cazzimma di dire: faccio quello che mi hai insegnato

Ficarra

La "colpa" è di Andò Si diverte a mettermi

alla prova Per me è come entrare nel presepe

di **Natascia Festa**

«Non so perché, forse per un'impercettibile intuizione del cuore, di *Non ti pago!*, lo spettacolo che si rivelò purtroppo l'ultimo con la regia di Luca, ho conservato tutto: la scenografia, il fondale, il suo bellissimo bocascena, gli oggetti, hanno ripreso vita come fossero stati sempre pronti per arrivare in un altro teatro, in un'altra città di questa lunghissima e a volte complicata tournée che è la vita...». Carolina Rosi, compagna di scena e moglie di Luca De Filippo, scomparso dieci anni fa, è e si dichiara apertamente commossa nel foyer del San Ferdinando, il teatro di Eduardo che suo marito, l'erede De Filippo, concesse in comodato al Comune di Napoli. L'occasione è la presentazione della riproposta proprio di quella commedia che vedrà nel ruolo di Ferdinando Quagliuolo (che fu di Luca)

Salvo Ficarra.

Nel 2015, dopo una settimana dal debutto di *Non ti pago!* (il 23 ottobre all'Augusteo), l'attore, a soli 67 anni, fu ricoverato e il 27 novembre morì lasciando tutti impietriti. Ieri, incarnando perfettamente la forza, la vitalità rigorosa (è un ossimoro, ma è così) e lo spirito di una tradizione familiare importantissima, Carolina è riuscita a raccontare la ripresa della pièce, il personale attraversamento di questo lavoro che la vedeva affianco al marito e la compagnia che è la stessa con qualche innesto: Carmen Annibale nei panni della figlia Stella, Nicola Di Pinto in quelli di Aglietiello (uomo di fatica in casa Quagliuolo), Viola Forestiero è Margherita, cameriera, Andrea Cioffi è Mario Bertolini, Paola Fulcinitti è Erminia, sua zia e Carmela, Vincenzo Castellone è Vittorio Frungillo, Federica Altamura è Luigina Frungillo, Marcello Romolo è Don Raffaele Console, prete, Mario Porfito è l'avvocato Lorenzo Strummillo.

«Oltre che la volontà di

omaggiare Luca – continua Rosi – mi ha mosso il desiderio di restituirlo al suo pubblico che continua ad amarlo e ai tanti giovani che non hanno avuto la fortuna di conoscerlo personalmente o di applaudirlo in teatro. Con determinazione mi sono dedicata a questo progetto, consapevole della responsabilità che comportava ma certa del sostegno che avrebbe trovato nel proporlo: è un omaggio alla memoria di mio marito che è mancato nello stesso anno in cui sono scomparsi mio padre (il grande Francesco Rosi, ndr) e mia zia Krizia».

E poi: «Sono commossa anche se in questo teatro dopo la



morte di Luca c'ero già tornata. L'altra sera, provando lo spettacolo con Viola Forestiero che fa la cameriera, nel buio, con la musica di inizio spettacolo mi è tornato davanti... come fai a non avere perennemente negli occhi quello che è stato il riferimento della mia vita dal punto artistico ed umano: l'emozione è abbastanza forte. È un'emozione che però mi tiene compagnia, mi fa venire ancora di più la cazzimma di dire: io per amore faccio quello che mi hai insegnato, tramandato e che voglio riportare agli altri. Sentire Luca accanto, vederlo davanti a me è... bello». Non è stato però facile. «Curando l'allestimento sapevo che, pezzo dopo pezzo, insieme ai costumi, alle scene, alle musiche, i ricordi mi avrebbero rintracciata ... e alla gioia di ritrovarmi nei teatri, si sarebbe silenziosamente insinuata in me e senza chiedermi permes-

so, anche quella sofferenza che si prova nell'affrontare la memoria delle perdite, ma con la consapevolezza che, quella memoria, diventa poi parte di noi, non ci abbandona mai e ci rende ciò che siamo».

Lo spettacolo, che andrà in scena dal 20 al 30 novembre (è in calendario una tournée) è prodotto da Gli Ipocriti Melina Balsamo e dallo stesso Teatro di Napoli-Teatro Nazionale guidato da Roberto Andò che, siciliano come Ficarra, da par suo lo ha diretto al cinema in film pluripremiati. «La colpa è di Andò - ha detto l'attore - che si diverte a mettermi alla prova. Per me essere al San Ferdinando, recitare Eduardo con la regia e nel ruolo di Luca è come entrare nel presepe. È un sogno come quando mi telefonò Lello Arena dicendomi che non aveva mai più voluto riprendere gli sketch della Smorfia dopo la morte di

Troisi. Mai, ma allora voleva me e Picone al suo fianco. È come quando da piccolo vagheggi di suonare con i Beatles e poi sali sul palco con Paul McCartney». E lo fai anche bene come ha raccontato Rosi: «Salvo Ficarra, emozionato, commosso, ha deciso di affrontare il personaggio protagonista della commedia con le sue doti caratterizzate da leggerezza e spessore, incontrandone lo spirito comico ma accentuandone le ombre interiori. Facendo suo l'intento di Luca: creare un dialogo continuo con il pubblico che verrà a vedere la commedia. Facendo vibrare quelle corde che sono nella sua cifra artistica come lo erano in quella di Luca».

Mimmo Basso, direttore amministrativo del teatro, ha ricordato infine un altro dono di Luca, «la Scuola di Teatro che portò a battesimo dieci anni fa e oggi esiste grazie a lui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palcoscenico
Sopra uno scatto di scena con Salvatore Ficarra detto Salvo e Carolina Rosi in *Non ti pago!* A destra tutta la compagnia fotografata ieri nel foyer del teatro San Ferdinando

